



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Le politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Umbria

**(previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle
politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T1)**

Marco Socci e Andrea Principi

Maggio 2020

Le elezioni regionali del 27 ottobre 2019 hanno sancito per la prima volta l'affermazione di una coalizione di centrodestra in una Regione tradizionalmente appartenente alla cosiddetta "zona rossa" e amministrata da partiti e ceto politico di centrosinistra. L'alternanza di colore politico nel governo regionale non dovrebbe comportare cambiamenti di traiettoria nelle politiche a favore dell'invecchiamento attivo (IA) introdotte e implementate in Umbria a partire dal 2012, che risultano consolidate e condivise da *policy maker*, direzioni/servizi regionali e da vari *stakeholder* interessati alla materia (ad es. sindacati pensionati, associazioni di anziani, ecc.).

Al momento della stesura del presente rapporto (febbraio 2020), la Giunta della Regione Umbria è composta dal Presidente e da 5 assessorati (politiche agricole e agroalimentari, tutela e valorizzazione ambientale; programmazione europea, bilancio e risorse umane e patrimoniali; turismo, cultura, istruzione e diritto allo studio; salute e politiche sociali; sviluppo economico, innovazione, digitale e semplificazione; infrastrutture, trasporti, opere pubbliche e politiche della casa, protezione civile).

Quanto all'articolazione degli uffici, sono presenti 4 Direzioni generali (Governo del territorio, ambiente e protezione civile; Risorse, programmazione, cultura, turismo; Salute e Welfare; Sviluppo economico, agricoltura, lavoro, istruzione, agenda digitale) e il Servizio Controlli comunitari - Autorità di Audit.

Le politiche a sostegno dell'IA nella Regione sono coordinate dalla "Sezione Inclusione sociale, contrasto alle povertà e Anziani" del "Servizio Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale. Inclusione sociale, economia sociale e terzo settore" afferente alla Direzione generale "Salute e Welfare". Considerato l'approccio organico e trasversale ai vari ambiti di IA previsti da normativa e *policy* regionale in materia, si riscontra un coinvolgimento di diversi servizi e direzioni regionali nella elaborazione e attuazione di interventi a supporto dell'IA.

Per l'analisi dello stato dell'arte in materia di politiche volte a promuovere l'IA in Umbria, ci si è riferiti in particolare alla responsabile della menzionata "Sezione Inclusione sociale, contrasto alle povertà e Anziani" che, oltre a segnalare politiche, norme e interventi in materia di IA vigenti in Umbria, ha anche promosso il progetto e coinvolto in questa fase altri colleghi afferenti a diverse direzioni generali, tra cui referenti di tali norme e politiche. In tal senso, si evidenzia che i risultati presentati in questa sede si basano su una analisi oggettiva dei testi delle principali¹ norme, politiche e interventi per la promozione dell'IA in Umbria e sulle opinioni espresse da 10 responsabili/referenti di varie direzioni generali che hanno partecipato a un focus group svoltosi a Perugia il 4 dicembre 2019 presso gli uffici della Regione Umbria. Scopo del focus era ottenere un feedback e una valutazione, da parte dei partecipanti, sull'applicazione ed efficacia delle principali politiche e norme inerenti l'IA vigenti nella Regione.

L'invecchiamento in Umbria: background socio-demografico

In Umbria, i cittadini con 55 anni e più sono 347mila, pari al 39,4% dei residenti, e i soli anziani 65+ costituiscono un quarto della popolazione regionale. In termini di distribuzione di genere, prevale la componente femminile. Tra gli individui dai 55 anni in su, il 61,2% ha un basso livello di istruzione e il 38,7% possiede un titolo di studio medio-alto (di cui solo il 10,1% ha conseguito un titolo di studio elevato). Tra questi ultimi prevalgono gli uomini (44,3% vs 34,4%), mentre la quota di donne con basso livello di istruzione è superiore a quella maschile (65,7% vs 55,8%) (Tabella 1).

¹ A seguito dell'analisi della documentazione sull'IA ricevuta dalla referente regionale, parte della stessa è stata ritenuta maggiormente attinente ai criteri progettuali e pertanto è stata anche oggetto di approfondimento durante il focus group e discussa nel presente report; la restante documentazione è menzionata nella sezione "Altro materiale".

Tabella 1. Profilo socio-demografico della popolazione anziana in Umbria, Media 2018 (dati in migliaia e incidenze percentuali)

	Valori assoluti			% sulla popolazione		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Popolazione all'1/1/2019						
55 e +	157	191	347	36,9	41,7	39,4
65 e +	98	127	226	23,1	27,9	25,6
Livello di istruzione 55 e +						
Basso ISCED 0-2	85	123	208	55,8	65,7	61,2
Medio ISCED 3-4	50	47	97	32,8	25,3	28,6
Alto ISCED 5 e +	18	17	34	11,5	9,1	10,1
Occupati						
55-64	36	31	67	62,9	50,2	56,3
65+	7	3	11	7,6	2,6	4,8
Volontari						
55+	21	-	33	14,1	-	10,0
Salute autopercepita 65+						
Molto bene	-	-	-	-	-	-
Bene	46	42	88	47,5	33,6	39,6
Né bene né male	36	57	93	37,4	45,0	41,7
Male	-	22	30	-	17,6	13,4
Molto male	-	-	-	-	-	-

Il simbolo “-” indica che la stima non viene fornita poiché basata su una numerosità troppo esigua per garantirne l’affidabilità
Fonte: ISTAT

Risulta occupato il 56,3% della popolazione regionale tra i 55 e 64 anni e il 4,8% di quella con 65 anni e più. In entrambe le fasce d’età, ad essere maggiormente attivi nel mercato del lavoro regionale sono gli uomini, con un gap, nei confronti delle donne occupate, rispettivamente di 12,7 e 5 punti percentuali. Il 10% degli umbri con 55+ anni presta attività di volontariato. In termini di salute autopercepita, emerge un quadro abbastanza positivo. Infatti, la percentuale di cittadini anziani umbri (65+ anni) che valuta la propria salute in modo positivo (39,6%, che sale al 47,5% tra gli uomini) è superiore rispetto a chi la giudica negativamente (13,4%), mentre il 41,7% considera la propria salute né buona né cattiva.

Politiche di invecchiamento attivo

La Tabella 2 evidenzia le principali normative, politiche e iniziative che mirano a promuovere l’IA in Umbria. In riferimento alla classificazione utilizzata nel progetto, si osservano tre leggi regionali che non hanno come oggetto principale l’IA, ma in cui lo stesso viene considerato tramite specifici articoli o commi di tali leggi. Sono inoltre presenti politiche di IA promosse tramite azioni e progetti che mirano alla promozione dell’IA in ambito socio-culturale, sul fronte della digitalizzazione e alfabetizzazione informatica (ad es. Muse per Esculapio; L.R. n. 9/2014, Azione #OpenUmbria / Progetto #Gemma²), e regolamenti al fine di sostenere l’autonomia abitativa e l’inclusione sociale degli anziani (ad es. Regolamento regionale n. 16/2012). Da alcuni anni la Regione ha avviato una elaborazione culturale e prodotto politiche in materia di IA, risultando, su

² Altri progetti meritevoli di menzione sono “ArgentoVivo Umbria” (portale web facilitato dedicato ai servizi e alle informazioni di utilità per gli anziani) e “Gaia la vecchiaia” (volto all’avvicinamento degli anziani volontari alla cittadinanza digitale attraverso la piattaforma GAIA della CRI di Perugia). Si tratta di progetti conclusi ma che, come segnalato dalla referente regionale, testimoniano come la Regione Umbria, nell’ambito delle policy per l’IA, dedica da tempo attenzione anche al tema della digitalizzazione e alfabetizzazione informatica a favore degli anziani.

questo fronte, una delle realtà nazionali in cui i *policy maker* e gli uffici regionali hanno da più tempo vision ed esperienza sul fronte IA. In particolare, già nel 2012 l'Umbria si era dotata di una legge (L.R. n. 14 del 27 settembre 2012 "Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo") avente l'obiettivo generale di promuovere e sostenere in modo organico l'IA.

Tabella 2. L'invecchiamento attivo messo in pratica nella regione Umbria

L'APPROCCIO REGIONALE IN MATERIA DI INVECCHIAMENTO ATTIVO	
TIPOLOGIA	INTERVENTI
Legge I.A. trasversale	/
Legge I.A. singole dimensioni	/
I.A. in altre leggi	- Legge regionale 9 aprile 2015, n. 11: "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali" - Legge regionale 9 aprile 2015, n. 12: "Testo unico in materia di agricoltura" -Legge regionale 28 novembre 2003, n. 23: "Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale"
Politiche I.A.	-Regolamento Regionale 7 novembre 2012, n. 16: "Disciplina in materia di autorizzazione al funzionamento dei servizi socio-assistenziali a carattere residenziale e semiresidenziale per persone anziane autosufficienti" -Piano Triennale di Prevenzione 2014-2018 – "Progetto Muse per Esculapio. La cultura aiuta il ben-essere" -Azione #OpenUmbria / Progetto Gemma - Azione di animazione e sviluppo delle competenze digitali e dell'opengov – Legge regionale 29 aprile 2014, n. 9: "Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e riordino della filiera ICT (Information and Communication Technology) regionale"
Progetti Europei I.A.	/

I contenuti, i principi, le finalità e le azioni previsti dalla L.R. n. 14/2012 sono integralmente confluiti nella L.R. n. 11/2015 ("Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali"; TU), che, in un'ottica di semplificazione legislativa, riunisce le disposizioni normative regionali in materia di Sanità e Servizi sociali. A tal fine, tale legge dispone tra l'altro l'abrogazione della menzionata previgente Legge regionale sull'invecchiamento attivo. Il TU è una legge dedicata a tutti i cittadini umbri, che contiene anche indicazioni specifiche per la popolazione anziana, in ottica di IA (ad es. artt. 291, 292 e 293). A riguardo, in particolare, il TU promuove l'invecchiamento attivo trasversalmente nelle sue varie dimensioni (ad es. volontariato, formazione, *caregiving*, *grandparenting*, sport, attività del tempo libero, attività culturali, turismo, giardinaggio/orticoltura, nuove tecnologie). In tale normativa, per persone anziane si intendono coloro che hanno compiuto 65 e anni di età.

Da quando è stata approvata la legge n. 14/2012, compatibilmente al quadro economico-finanziario regionale, sono state stanziare risorse piuttosto ingenti per finanziare la stessa e sostenere quindi gli interventi e i progetti per favorire l'IA. Si è partiti da una dotazione di 250.000 euro all'anno (prevista dalla L.R. n. 14/2012), così ripartiti: 100.000 euro ai Comuni capofila delle 12 Zone Sociali regionali (per finanziare lo sviluppo di Piani zionali per l'invecchiamento attivo e relativi progetti); 150.000 messi a disposizione tramite bandi rivolti a vari soggetti (ad es. associazioni e organizzazioni del terzo settore, università della terza età, ecc.) per finanziare progetti a supporto dell'*active ageing*. In sede di focus group è stato evidenziato come nel periodo 2012-2019, attingendo a vari fondi (ad es. fondo sociale regionale, fondo sanitario nazionale, fondi comunitari del fondo sociale europeo – FSE 2014-2020) si arriva a una somma cumulata pari a 1 milione e 250mila euro per finanziare gli interventi previsti dalla legge sull'IA poi confluita nel TU. Grazie a tali fondi, la Regione ha finanziato 55 progetti che riguardano tutte le aree previste dalla legge (ad es. cultura, formazione permanente, scambio intergenerazionale, impegno civile degli anziani, digitalizzazione, ecc.). Un aspetto sottolineato come rilevante è avere contribuito a stimolare la progettazione *bottom-up*, finanziati in modo mirato ("finanziamenti a progetto", monitorati e valutati per risultati ed efficacia), interrompendo una negativa tradizione di finanziamenti "a pioggia". Questa scelta ha contribuito anche a far migliorare la qualità

della progettazione da parte delle associazioni di anziani che rispondevano ai bandi e tale aspetto è stato riscontrato da parte della Regione, che si occupa di selezionare i progetti che vengono finanziati. L'aumento della qualità progettuale si è affiancata anche a una migliore gestione dei progetti (ad es. in termini di rendicontazione), e in questo senso un ruolo decisivo lo ha avuto la scelta di ricorrere a risorse del FSE³, in aggiunta alle risorse regionali, per finanziare interventi di IA, attraverso i bandi del 2017⁴ rivolti sia ad associazioni di anziani che a cooperative sociali (queste ultime più strutturate e con più esperienza nel soddisfare le stringenti regole di rendicontazione del FSE).

Si sottolinea che l'idea/sfida di scegliere il FSE per finanziare interventi di IA ha avuto effetti positivi e li continuerà ad avere nel medio-lungo periodo, perché non solo sono risorse aggiuntive a quelle regionali, ma hanno anche un orizzonte che va oltre i tempi della politica regionale. A riguardo, la Regione intende investire nel settore dell'IA dedicandovi risorse del FSE anche nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027.

Va inoltre segnalato che la Regione predispone periodicamente atti di indirizzo (menzionati nella sezione "Altro materiale") affinché attraverso la programmazione regionale si definiscano le azioni per l'applicazione delle norme (contenute prima nella L.R. n. 14/2012 e in seguito confluite nella L.R. n. 11/2015) volte a sostenere l'IA, promuovendo, come accennato, bandi regionali per stimolare lo sviluppo di progettualità e interventi di carattere innovativo in tale ambito.

A seguire si forniscono cenni di analisi in merito alle restanti norme e interventi a sostegno dell'IA in Umbria menzionati nella Tabella 2.

Il Titolo VIII ("Agriturismo, fattorie didattiche, agricoltura sociale e fattorie sociali") della Legge regionale 9 aprile 2015, n. 12 ("Testo unico in materia di agricoltura") regola le attività agrituristiche, le fattorie didattiche, l'agricoltura sociale e le fattorie sociali, che sono in linea con la politica regionale di IA. Al momento della stesura del presente rapporto non esisteva ancora il regolamento attuativo per tali attività. Durante il focus group è emerso l'auspicio che tale regolamento attuativo possa essere approvato entro il 2020, e che, prendendo spunto anche da *policy* e azioni già avviate in altre Regioni (ad es. Marche) in tale ambito, indichi delle priorità di intervento e destini contributi finanziari al fine incentivare gli imprenditori agricoli a sviluppare attività di fattoria sociale a beneficio degli anziani. Su questo fronte si è pertanto in una situazione di non piena implementazione della normativa, seppure nel territorio ci sono già delle esperienze concrete di fattorie sociali.

La Legge regionale 28 novembre 2003, n. 23 ("Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale"), all'articolo 11 prevede contributi e interventi strutturali a beneficio delle abitazioni per anziani autosufficienti. Negli anni sono stati realizzati interventi sperimentali finalizzati ad adeguare le abitazioni di proprietà, abbattere le barriere architettoniche e rendere più agevole l'uso della casa da parte degli anziani. È stata anche finanziata la possibilità di ristrutturare internamente l'appartamento degli anziani suddividendolo in due alloggi, uno dei quali destinato a ospitare, ove presente, il/la badante. La spesa per tali interventi è stata pari a 1,2 milioni di euro, che, come osservato in sede di focus group, non è ritenuta una cifra elevata rispetto agli standard di spesa dell'edilizia residenziale pubblica. Un tema rilevante emerso in sede di discussione è connesso al processo di possibile perdita di autonomia degli anziani autosufficienti che vivono (oltre che a domicilio) in strutture residenziali e semiresidenziali. A riguardo, il Regolamento regionale 7 novembre 2012 n. 16 individua i servizi e le strutture socioassistenziali a carattere residenziale e semiresidenziale per anziani autosufficienti (case di quartiere, gruppi appartamento e residenze servite). Tale provvedimento regola vari aspetti connessi al funzionamento di tali strutture (circa 70 con 1.200 posti),

³ Asse II, Obiettivo tematico (OT) 9 - Inclusione sociale e contrasto alla povertà del POR-FSE regionale 2014-2020.

⁴ Si veda: http://www.regione.umbria.it/notizie/-/asset_publisher/54m7RxsCDsHr/content/invecchiamento-attivo-pubblicati-due-bandi-della-regione?read_more=true

promuovendo, in un’ottica di IA, la coresidenza/*cohousing*. Durante il focus group è stata espressa la volontà di sviluppare politiche e creare strutture che siano “in grado di seguire l’evoluzione delle condizioni di salute degli anziani” (ad es. da autosufficienti a non autosufficienti) cercando di limitare trasferimenti e connessa perdita di relazioni sociali, che hanno benefici sulla salute anche in chiave di IA.

Tra le varie tematiche rilevanti su cui la Regione ha investito in termini di politiche a sostegno dell’IA attenzione specifica è stata dedicata anche alla digitalizzazione. In particolare, grazie ai principi e agli obiettivi della Legge regionale 29 aprile 2014 n. 9 (come indicato all’art. 1, è volta a promuovere lo sviluppo, la diffusione e l’utilizzo delle ICT tra la cittadinanza), alle risorse del fondo sociale regionale, del fondo sanitario regionale e del POR-FSE 2014-2020, nella Regione sono state sviluppate specifiche azioni sull’IA per l’inclusione digitale e il miglioramento della qualità della vita degli anziani, contrastando il *digital divide*. In tale contesto, e nell’ambito dell’Agenda digitale regionale, è stata avviata #OpenUmbria (Azione di animazione e sviluppo per la partecipazione civica, la collaborazione e il dialogo con cittadini/*stakeholder*) e il connesso “progetto #Gemma” (di cui è capofila il Comune di Montone), che offre percorsi gratuiti di sapere digitale dedicati a cittadini di tutte le età. Con riferimento agli over 65, il progetto ha i seguenti obiettivi specifici: ridurre il divario di sapere digitale sostenendo l’uso di tecnologie per il proprio benessere attraverso internet e applicazioni; b) promuovere l’utilizzo dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione (ad es. accesso al fascicolo sanitario elettronico, scaricare referti sanitari, effettuare prenotazioni e pagamenti online). Nell’ambito di tali iniziative sono stati attivati circa 350 corsi di formazione gratuiti volti ad accrescere la qualità della vita, il benessere delle persone e la cultura digitale in diverse Zone sociali dell’Umbria, e gran parte di tali attività si rivolgono ad anziani over 65. Tale iniziativa di formazione avviene nei cosiddetti “Digipass”, ovvero presidi/sportelli di facilitazione al digitale presenti nelle varie Zone sociali, allo scopo di cercare di coprire con tali azioni il territorio regionale in modo capillare.

Sviluppare competenze per l’utilizzo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (uno dei temi dell’Agenda digitale umbra, anche al fine di superare il *digital divide*), soprattutto tra gli over 65, è uno degli obiettivi del progetto “Muse per Esculapio. La cultura aiuta il ben-essere”, incluso all’interno del “Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018”. Tale progetto mira a favorire l’IA basandosi sul presupposto che i luoghi della cultura (musei e biblioteche) siano strumenti per la promozione della salute e lo sviluppo del benessere, anche attraverso l’*health literacy* e iniziative volte a facilitare la partecipazione attiva delle persone anziane. In particolare, la frequentazione dei luoghi della cultura, e gli stimoli che arrivano anche in età avanzata dalle attività culturali, contribuiscono al mantenimento psicofisico dell’individuo, alla socialità, alla percezione positiva dello stato di salute e al benessere personale. Il progetto, alla data di stesura del presente rapporto, era prossimo alla sua partenza e implementazione. In sede di focus group si è sottolineato come le biblioteche e gli altri luoghi della cultura regionale potrebbero giocare un ruolo importante nel medio-lungo periodo anche sul fronte dell’educazione permanente e dell’alfabetizzazione digitale. Durante il focus group è emersa disponibilità da parte del settore cultura a collaborare con altri servizi, in un’ottica di integrazione e in linea con i principi e i contenuti delle politiche umbre per l’IA. È stata anche evidenziata l’opportunità di una nuova legge regionale sul sistema bibliotecario, che potrebbe facilitare tali processi e si è segnalato come il progetto nazionale DIPOFAM-INRCA potrebbe anche stimolare un coordinamento delle politiche culturali nelle varie Regioni per favorire l’IA.

Tabella 3. L’invecchiamento attivo nella Regione Umbria: relazione con impegni MIPAA E SDGs

	Impegni del MIPAA	C	R
1	Tema dell’invecchiamento in tutte le politiche pubbliche	X	X
2	Integrazione e partecipazione degli anziani nella società	X	X
3	Crescita economica equa e sostenibile	X	-
4	Adattare i sistemi di protezione sociale	X	X
5	Preparare il mercato del lavoro	X	X

6	Apprendimento lungo tutto l'arco della vita	X	X
7	Qualità della vita e vita indipendente	X	X
8	Approccio di genere	X	-
9	Sostegno ad assistenza informale agli anziani e solidarietà	X	X
10	Realizzare Strategia Regionale MIPAA	X	X
SDGs			
1	Povert�	X	X
3	Salute e benessere	X	X
4	Istruzione	X	X
5	Genere	X	-
8	Lavoro	X	X
10	Disuguaglianze	X	X
11	Citt� sostenibili	X	X
16	Pace, giustizia (e.g. intergenerazionale), istituzioni	X	X
17	Partnerships	X	X
C=Considerato nei documenti; R=Realizzato			

Tema dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche (MIPAA 1)

Il tema dell'IA in Umbria   oggetto di una significativa elaborazione culturale e di una attenzione specifica tale da informare ed essere considerata in tutte le politiche pubbliche regionali. Seppur non esista un tavolo formale interassessorile per la *governance* delle politiche di IA, sono presenti collaborazioni tra servizi sociali (che hanno in capo il coordinamento delle politiche per l'IA) e altri settori, quali ad esempio digitalizzazione e sanit  e vi   anche interesse a costruire e/o consolidare *partnership* e azioni con altri settori/servizi regionali, come cultura e agricoltura. Le politiche e gli interventi volti a promuovere l'IA sono trasversali, coordinati, organici e abbracciano l'ampio ventaglio di ambiti di intervento che connotano l'IA. La normativa e la politica umbra per la promozione dell'IA   pertanto tutt'altro che rimasta sulla carta, e risulta pienamente operativa ed efficace. Nella sua attuazione ha finora fornito risultati positivi, ad esempio in termini di anziani coinvolti (che si stimano nelle 7mila persone raggiunte direttamente e indirettamente dai progetti e dalla campagna di comunicazione regionale denominata "Vivi Attivo – l'esperienza   una risorsa per tutti"⁵), di soggetti (pubblici e non) protagonisti nella sua implementazione e di progetti finanziati e realizzati. In sede di focus group si   segnalato che i risultati legati all'attuazione della legge sono andati al di sopra delle aspettative, in quanto la normativa ha fornito uno strumento organico per "mettere a sistema" e valorizzare le potenzialit  degli anziani e la progettazione di interventi a loro favore (in un'ottica di IA), il cui "fiorire"   stato definito "sorprendente". Gli aspetti positivi sono legati in particolare agli obiettivi che la Regione si era posta in materia di IA in occasione dell'approvazione della legge nel 2012, ovvero la crescita culturale in materia di IA da parte dei vari servizi regionali, delle istituzioni locali e delle stesse associazioni di anziani. Le risorse dedicate a finanziare gli interventi di IA sono di fonte mista e su tale fronte un aspetto innovativo, come gi  notato in precedenza,   l'essere ricorsi da parte della Regione al FSE 2014-2020 (OT9 – Inclusione sociale e contrasto alle povert ), che rappresenta un canale aggiuntivo e con orizzonte di medio-lungo termine per realizzare interventi di IA. Altro aspetto innovativo   la messa in campo di azioni di valutazione e monitoraggio dell'efficacia e dell'impatto di interventi e progetti attuati per l'IA (come ad esempio, come segnalato in sede di focus group, il progetto "Custodi del Territorio"⁶). Il principale elemento di criticit  (al di l  della necessit  di mantenere e garantire risorse per finanziare gli interventi in materia di IA)   rappresentato dalle risorse

⁵ Si veda: http://www.regione.umbria.it/notizie/-/asset_publisher/54m7RxsCDsHr/content/invecchiamento-attivo-al-via-l%E2%80%99gennaio-la-campagna-di-comunicazione-per-promuovere-il-benessere-delle-persone-anziane-e-valorizzarne-il-ruolo-nella-read_more=true

⁶ Per dettagli, si veda: <https://orvietosi.it/2018/10/custodi-del-territorio-ingegni-maturi-per-valorizzare-beni-culturali-e-artigianato-locale/>. La valutazione di tale progetto per l'IA (finanziato dal POR-FSE 2014-2020, OT9 – Inclusione sociale e contrasto alle povert )   in capo alla Dott.ssa Scettri.

umane che si occupano di coordinare e implementare politiche a favore dell'IA, la cui dotazione, anche in funzione dei processi di riorganizzazione degli uffici regionali, è ritenuta non adeguata da parte dei testimoni privilegiati coinvolti nel focus group.

Integrazione e partecipazione degli anziani nella società, partnerships (MIPAA 2, SDG 17)

L'analisi dei documenti inerenti leggi, interventi e politiche a sostegno dell'IA implementati in Umbria mostra che negli stessi vi è un'esplicita promozione dell'integrazione e partecipazione degli anziani nella società regionale. Ne sono esempi i richiami alla promozione di politiche per: agevolare una vita di relazione attiva, al fine di prevenire i fenomeni di isolamento sociale, sostenendo a tale scopo, la diffusione sul territorio di centri sociali e di spazi e di luoghi di incontro, socializzazione e partecipazione (Art. 292, c.2 del TU); favorire la partecipazione delle persone anziane sia ad attività culturali, ricreative e sportive, che alla vita della comunità locale, anche attraverso l'impegno civile nel volontariato e nell'associazionismo o in ruoli di cittadinanza attiva, responsabile e solidale (artt. 293 e 293 del TU). Espliciti richiami all'integrazione e partecipazione degli anziani alla società locale sono presenti in altre parti del TU nonché nelle politiche e azioni volte a promuovere l'alfabetizzazione/uso delle ICT e a contrastare il *digital divide* degli anziani. Va anche notato che nel disegno degli interventi previsti dalle norme e politiche umbre per l'IA sono contemplate e operative forme di cooperazione tra la Regione e vari *stakeholder*, al fine di costruire reti e prassi operative partecipate. Questo avviene ad esempio tramite il coinvolgimento e confronto con istituzioni locali, forze sociali e terzo settore (ad es. associazioni e organizzazioni sindacali di anziani) per l'approvazione da parte della Giunta del piano operativo annuale volto ad integrare le diverse politiche e risorse regionali relative alla programmazione degli interventi e ai servizi a tutela della promozione e della valorizzazione dell'IA, al fine di coordinare e armonizzare le diverse azioni per sostenere l'*active ageing* in Umbria. Oltre che ad essere coinvolti e "farsi sentire" sui finanziamenti e sulla programmazione delle politiche regionali per l'IA, coinvolgimento di vari *stakeholder* e *partnership* si osservano anche in relazione alla co-progettazione di iniziative per promuovere l'inclusione degli anziani nel settore culturale e nei progetti per la digitalizzazione (in questo ambito si hanno varie collaborazioni con la società civile, seppur non strutturate). Per quanto concerne le *partnership* "esterne", esiste la consuetudine da parte dei servizi regionali che hanno in carico il coordinamento delle politiche sull'IA di organizzare riunioni con gli *stakeholder* della società civile (ad es. sindacati pensionati, associazioni di anziani) prima dell'uscita degli avvisi/bandi per finanziare interventi di IA, per raccogliere input al fine di tarare gli interventi per promuovere l'IA.

Disuguaglianze, povertà e crescita economica equa e sostenibile (SDG 10, SDG 1, MIPAA 3)

Come già emerso, nelle politiche e iniziative per l'IA in Umbria, sono presenti azioni e progetti volti a contrastare le disuguaglianze, ad esempio promuovendo l'alfabetizzazione informatica e lo sviluppo delle competenze in materia di utilizzo delle ICT da parte degli anziani, funzionali a ridurre il *digital divide*, l'accesso alle tecnologie, e le disparità nell'acquisizione di risorse o capacità necessarie a partecipare alla società. Inoltre, inclusione sociale e contrasto della povertà rappresentano gli obiettivi tematici cui la Regione ha fatto riferimento nella scelta di utilizzare le risorse del FSE 2014-2020 per finanziare interventi di IA. L'aver costruito un nesso tra inclusione sociale e IA è stato ritenuto in sede di focus group un aspetto molto importante, in considerazione della multidimensionalità del concetto di IA. Va anche notato che le politiche trasversali per l'IA, mobilitando in vari ambiti le risorse e le potenzialità delle persone anziane, contribuiscono anche a riflettere sul potenziale che tali politiche hanno per sostenere una crescita economica equa e sostenibile del contesto locale.

Adattare sistemi di protezione sociale (MIPAA 4)

Gli interventi di edilizia sociale residenziale rivolti agli anziani e il Regolamento regionale 16/2012 cercano di offrire risposte innovative, per facilitare (anche in funzione di adattare il sistema di protezione sociale) l'*ageing in place*, evitare l'istituzionalizzazione precoce degli anziani autosufficienti, promuovere co-residenza e favorire creazione e mantenimento di *network* relazionali tra persone anziane. In generale, le politiche trasversali e specifiche per singoli ambiti volte a promuovere l'IA rappresentano una strategia coerente e funzionale per una ricalibratura del sistema di protezione sociale regionale di fronte alle sfide poste dall'invecchiamento della popolazione. Tuttavia, per un adattamento del sistema di protezione sociale è stato anche segnalata l'importanza di adottare norme di carattere generale e nazionale per favorire l'IA, ad esempio misure per favorire l'uscita graduale dal mercato del lavoro o per rendere più agevole il prolungamento della vita lavorativa dettato dalle recenti riforme pensionistiche.

Preparare il mercato del lavoro (MIPAA 5, SDG 8)

Questo aspetto è considerato ad esempio nelle iniziative intergenerazionali promosse dal TU volte alla trasmissione dei saperi, anche in collaborazione con imprese e sindacati. Inoltre la stessa normativa (c.2 dell'art. 291 del TU) promuove e sostiene protocolli operativi con le scuole di ogni ordine e grado per la realizzazione di progetti che prevedono la messa a disposizione da parte delle persone anziane del proprio tempo, per tramandare alle giovani generazioni i mestieri, i talenti e le esperienze. Come evidenziato dalla referente regionale, dopo l'approvazione della L.R. n. 14/2012 sono stati finanziati appositi progetti sulla trasmissione dei saperi da parte degli anziani a favore dei giovani, che hanno interessato varie aree tematiche (ad es. agricoltura, colture arboree, tessile-ricamo, cucina tradizionale, salute). Va anche sottolineato che lo scambio di saperi è avvenuto anche attraverso l'operato di giovani nei confronti degli anziani in progetti in cui i ragazzi fungevano da formatori per l'alfabetizzazione informatica. Tali progetti sono stati attuati anche nelle classi di varie scuole, con la collaborazione degli istituti scolastici regionali. In sostanza, da un lato la politica umbra per l'IA intende contribuire a preparare il mercato del lavoro regionale alle nuove sfide che lo attendono tramite la trasmissione di conoscenze e *know-how* da parte degli anziani ai giovani. Dall'altro lato, questa materia è parzialmente oggetto di attenzione nell'ambito della L.R. n. 12/2015 che offre una cornice e regola le fattorie sociali. In attesa dell'approvazione del regolamento attuativo in materia, tra i vari servizi di potenziale attuazione, è contemplato anche l'inserimento lavorativo di anziani svantaggiati.

Apprendimento e istruzione lungo l'arco della vita (MIPAA 6, SDG 4)

La Regione Umbria tratta in modo specifico e articolato questo aspetto. Ad esempio, l'art. 291 ("Interventi e servizi per la formazione permanente delle persone anziane") del TU (Parte II - Titolo III - Capo III "Servizi e interventi sociali") specifica che (c.1) la Regione promuove la partecipazione delle persone anziane a processi educativi, alle attività ricreative e alla formazione lungo tutto l'arco della vita e sostiene le attività delle università della terza età, comunque denominate. Inoltre (c.3), sostiene percorsi formativi finalizzati a: progettare un invecchiamento attivo, con particolare attenzione ai temi dell'impegno civile e della cittadinanza attiva; ridurre il divario nell'accesso reale alle tecnologie; promuovere stili di consumo ecocompatibili e gestire efficacemente il risparmio; perseguire la sicurezza stradale e domestica. Va inoltre osservato che anche gli interventi già implementati o previsti da azioni e progetti per favorire lo sviluppo di competenze ICT tra gli anziani e contestualmente ridurre il loro *digital divide* (ad es. Azione #Open Umbria;

progetto “Muse per Esculapio), sono in linea con un approccio volto a promuovere apprendimento e istruzione lungo l’arco della vita.

Qualità della vita, salute, benessere e vita indipendente (MIPAA 7, SDG 3)

La Regione Umbria, attraverso le politiche trasversali e le iniziative descritte a sostegno dell’IA contribuisce in modo sostanziale al miglioramento della qualità della vita, al benessere e alla vita indipendente dei cittadini anziani. In particolare, a ciò concorrono, ad esempio, *policy* e misure per stimolare tra gli anziani umbri l’impegno civico, il volontariato, i rapporti intergenerazionali, la riduzione del *digital divide*, la promozione di autonomia abitativa, domiciliarità, co-residenza, fruizione attiva dei luoghi della cultura, l’educazione permanente, e, quando regolamentate e implementate, attività di agricoltura sociale e fattoria sociale.

Approccio di genere (MIPAA 8, SDG5)

La politica regionale in materia di IA delineata nel TU riconosce e promuove il valore della differenza di genere, ad esempio nel campo della partecipazione degli anziani a processi ricreativi, educativi e di *lifelong learning*, ma non si hanno evidenze empiriche sulla concretizzazione di tale principio negli interventi attuati per l’IA.

Sostegno ad assistenza informale agli anziani, solidarietà intergenerazionale (MIPAA 9, SDG 16)

Nella normativa a favore dell’IA si specifica che il volontariato civile degli anziani si realizza – tra l’altro – attraverso azioni di assistenza, anche domiciliare, a minori, anziani (link con la dimensione assistenza informale ad anziani) e disabili a supporto degli operatori dei servizi sociali. La stessa normativa (c. 1 dell’art. 291 del TU) incentiva la mutua formazione inter e intra generazionale tra appartenenti a culture differenti; valorizza le esperienze professionali acquisite e le metodologie didattiche, nonché il ruolo attivo delle persone anziane nella trasmissione dei saperi alle nuove generazioni durante l’orientamento o i percorsi di prima formazione, anche con il concorso delle imprese e delle organizzazioni sindacali. Come già descritto nella sezione “Preparare il mercato del lavoro”, sono stati concretamente finanziati e attuati vari progetti volti alla trasmissione dei saperi in ottica di collaborazione e solidarietà intergenerazionale.

Città sostenibili (SDG 11)

La Regione non tratta in modo diretto e specifico questo aspetto, in ambito IA. Tuttavia, in modo indiretto si può affermare che le misure per favorire l’alfabetizzazione informatica e la digitalizzazione in strutture culturali (ad es. musei, biblioteche) o nei presidi “Digipass”, nonché gli interventi di edilizia residenziale sociale e per promuovere soluzioni residenziali e semiresidenziali per persone anziane autosufficienti contribuiscono in parte anche a rendere le città innovative e sostenibili.

Realizzazione strategia regionale MIPAA (MIPAA 10)

L’analisi condotta evidenzia che l’impianto culturale e l’implementazione di politiche trasversali e azioni e interventi in singoli ambiti per promuovere l’IA in Umbria si allineino in modo sostanziale agli impegni MIPAA, osservandosi pertanto come si stiano conseguendo significativi risultati in relazione agli stessi e ciò sta contribuendo a realizzare la strategia MIPAA a livello regionale. Sono stati messi in luce i punti di forza dell’impianto di *policy* umbra per l’IA, in primo luogo la presenza del tema dell’invecchiamento in tutte le

politiche pubbliche regionali, in linea con l'approccio di *mainstreaming ageing*. Naturalmente, pur nel quadro positivo delineato, non mancano margini di miglioramento, ad esempio per quanto concerne ulteriori interventi per contribuire ad una crescita economica sostenibile, nonché, in termini più generali e al di là degli impegni MIPAA, per sviluppare sinergie con altri settori/servizi regionali (ad es. cultura e agricoltura) per promuovere l'IA.

Relazione e aspettative della Regione riguardo il livello nazionale

I referenti della Regione Umbria hanno sottolineato l'opportunità e utilità dell'approvazione di una legge quadro nazionale sull'IA, sia per fornire un *framework* regolatore unitario per lo sviluppo di politiche coordinate in materia di IA, sia mettendo a disposizione risorse ad hoc per finanziare politiche in tale area. Si è inoltre suggerito che in tale normativa quadro dovrebbero essere pensati e inclusi degli incentivi e una sorta di premialità nella ripartizione delle risorse tra le Regioni, evitando una erogazione "a pioggia" ed indirizzando i fondi prioritariamente alle Regioni che investono maggiormente e con risultati positivi misurabili in materia di politiche a supporto dell'IA. Ad esempio, ciò può concretizzarsi attraverso la modalità del bando non competitivo che assicura risorse certe a tutte quelle Regioni che, con la propria progettazione, soddisfano i criteri minimi stabiliti dal decisore, mentre vengono accompagnate al raggiungimento di tali livelli le altre Regioni che ancora non li hanno raggiunti, garantendo così uniformità di livelli minimi in tutto il territorio nazionale. Altro suggerimento dei referenti della Regione Umbria è quello di stabilire una quota soglia minima per tutte le Regioni e applicare i criteri di riparto e di assegnazione delle risorse (ad es. demografici, ecc), solamente al di sopra di tale soglia. Ciò permetterebbe a tutte le Regioni, in particolar modo a quelle meno popolate, di avere una dotazione base di risorse utili a garantire l'attivazione degli interventi a favore dell'IA.

Altro materiale

- Riferimenti alle Organizzazioni di volontariato e alle Associazioni di promozione sociale – [D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 - Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b\), della legge 6 giugno 2016, n. 106.](#)
- Atti della Giunta regionale di indirizzo per la promozione dell'invecchiamento attivo:
 - DGR n. 160 del 18.02.2015 http://www.regione.umbria.it/amministrazione-trasparente/ricerca33?p_p_id=48_INSTANCE_b1JGksUNHM9o&_48_INSTANCE_b1JGksUNHM9o_iframe_criterio=5&_48_INSTANCE_b1JGksUNHM9o_iframe_azione=reset
 - DGR n. 1278 del 06.11.2017 <http://www.regione.umbria.it/documents/18/11199799/dgr+1278+invecchiamento+attivo/fbc4d3bc-efe5-466b-85f1-de97487fdb1f>
- Piano Triennale della Prevenzione 2014/2018 – Regione Umbria:
 - [Parte I - L'analisi di contesto e programmazione strategica](#)
 - [Parte II - I Progetti](#)
 - [Il Piano di monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione 2014 - 2018](#)
- L.R. 37/90 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, centri di documentazione, mediateche di Enti locali e di interesse locale". Programma annuale 2018. Priorità, criteri e modalità per l'assegnazione di contributi – [B.U.R. n. 14 del 04.04.2018 - Supplemento ordinario n.2 D.G.R n. 278 del 26/03/2018 - Allegato n.1 Allegato n.2](#)
- [Legge regionale 3 maggio 1990 , n. 37. Norme in materia di biblioteche, archivi storici, centri di documentazione, mediateche di Enti locali e di interesse locale](#)
- [Legge regionale 6 Agosto 2004, n. 17. Norme in materia di spettacolo.](#)
- [Legge regionale 29 luglio 2009, n. 16. Disciplina delle manifestazioni storiche.](#)
- [Legge regionale 5 luglio 2004, n. 9. Promozione della cultura musicale bandistica e corale](#)

Hanno partecipato alla raccolta e all'analisi delle informazioni:

Referente principale: Dott.ssa Serenella Tasselli, responsabile della “Sezione Inclusione sociale, contrasto alle povertà e Anziani” del “Servizio Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale. Inclusione sociale, economia sociale e terzo settore” afferente alla Direzione regionale “Salute e Welfare”. Tel. 075-5045337; e-mail: stasselli@regione.umbria.it

Altri referenti coinvolti nella collaborazione:

Dott.ssa Paola Casucci Dirigente. Direzione regionale “Salute e Welfare”. Tel. 075-5045675; e-mail: pcasucci@regione.umbria.it

Dott.ssa Ida Merli, Direzione regionale “Salute e Welfare”. Tel. 075-5045671; e-mail: imerli@regione.umbria.it; Dott.ssa Sara Ansano, Direzione regionale “Salute e Welfare”. Tel. 075-5045623; e-mail: sansano@regione.umbria.it; Dott.ssa Antonella Pinna, Dirigente. Direzione regionale “Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo”. Tel. 075-5045405; e-mail: apinna@regione.umbria.it; Dott.ssa Olimpia Bartolucci, Direzione regionale “Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo”. Tel. 075-5045426; e-mail: obartolucci@regione.umbria.it; Dott.ssa Carla Ciucci, Direzione regionale “Governato del Territorio e Paesaggio. Protezione Civile. Infrastrutture e Mobilità”. Tel. 075-5042687; e-mail: cciucci@regione.umbria.it; Ing. Giovanni Gentili, Direzione regionale “Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali. Affari Generali e Riforme, Turismo e Agenda Digitale”. Tel. 075-5045929; e-mail: gentili@regione.umbria.it; Dott. Giorgio Leti Acciaro, Direzione regionale “Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo”. Tel. 075-5045024; e-mail: gleti@regione.umbria.it; Massimiliano Rizzotto, Direzione regionale “Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali. Affari Generali e Riforme, Turismo e Agenda Digitale”. Tel. 075-5045191; e-mail: mrizzotto@regione.umbria.it; Dott.ssa Marta Scettri (Trasversale a tutto come Valutazione), Dirigente. Servizio regionale “Valutazione e verifica degli investimenti pubblici – segreteria tecnica del nucleo regionale di valutazione”. Tel. 075-5045646; e-mail: msettri@regione.umbria.it; Dott.ssa Anna Tosti, Direzione regionale “Salute e Welfare”. Tel. 075-5045241; e-mail: atosti@regione.umbria.it; Dott. Alessandro Maria Vestrelli, Dirigente. Direzione regionale “Salute e Welfare”. Tel. 075-5045686, e-mail: avestrelli@regione.umbria.it.

Attività di ricerca nella Regione a cura di: Marco Socci e Andrea Principi

Sito Internet: <http://invecchiamentoattivo.gov.it>

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente